vinetur

Wine Australia apre un bando per un fondo da 35 milioni di dollari australiani destinato alla ricerca

Le manifestazioni di interesse scadono il 23 dicembre, dopo che il calo del 19% della quantità di uva pigiata ha portato le entrate da prelievi al livello più basso dal 2000

lunedì 23 novembre 2026



Lunedì 23 novembre Wine Australia ha aperto un nuovo bando per progetti di ricerca, con l'obiettivo di finanziare iniziative per un totale di 35 milioni di dollari australiani in ricerca e innovazione nel settore vinicolo nell'arco di cinque anni.

Il bando riguarda il Research and Innovation Fund, il più consistente dei due filoni dell'Australian Wine Future Fund. Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro il 23 dicembre e le candidature di questa tornata saranno valutate all'inizio del 2027. In seguito, Wine Australia prevede di accettare manifestazioni di interesse durante tutto l'anno e di valutarle ogni trimestre.

Il fondo è stato istituito a febbraio per raccogliere risorse destinate alla ricerca al di fuori del sistema dei prelievi di settore. Wine Australia ha dichiarato che l'obiettivo quinquennale dell'Australian Wine Future Fund nel suo complesso è di 50 milioni di dollari australiani, da reperire attraverso finanziamenti del governo federale, contributi dei governi statali, apporti dei partner e investimenti privati, in aggiunta ai fondi già destinati alla ricerca tramite i prelievi.

Nell'ambito di questa struttura, il Research and Innovation Fund ha un obiettivo di 35 milioni di dollari australiani. Il secondo filone, un Venture Investments Portfolio, punta a raccogliere 15 milioni di dollari australiani ed è pensato per attrarre capitali privati in partnership con Tenacious Ventures. Wine Australia ha stanziato 2,5 milioni di dollari australiani di fondi non derivanti dai prelievi per l'iniziativa nel suo complesso.

Il nuovo impulso ai finanziamenti arriva mentre il settore vinicolo australiano deve fare i conti con una quantità di uva pigiata in calo, che ha ridotto le entrate da prelievi normalmente destinate a sostenere la ricerca. Nel National Vintage Report 2026, Wine Australia ha dichiarato che la quantità di uva pigiata a livello nazionale è scesa a 1,27 milioni di tonnellate, il dato più basso dal 2000 e in calo del 19% rispetto all'anno precedente. Anche il valore medio delle uve acquistate è diminuito del 6%, a 570 dollari australiani la tonnellata: il raccolto più scarso, quindi, non ha comportato prezzi più alti.

Il calo è rilevante perché i prelievi destinati alla ricerca sono commisurati alla quantità di uva pigiata. Quando il raccolto si riduce, diminuisce anche il bacino di risorse provenienti dai prelievi. Wine Australia aveva già dichiarato di aver ridotto il personale e attinto alle riserve in seguito alla flessione delle entrate da prelievi e dei

corrispondenti contributi del governo federale. L’organizzazione ha spiegato che le modifiche legislative ora le consentono di reperire fondi non derivanti dai prelievi, che possono comunque beneficiare di un cofinanziamento federale: è questo il meccanismo alla base del fondo.

Martin Cole, amministratore delegato di Wine Australia, ha dichiarato che la nuova tornata punta a individuare progetti in grado di produrre risultati concreti per il settore. In una nota, ha invitato i candidati a consultare sul sito dell’ente i criteri di ammissibilità e a presentare le proprie proposte.

L’organizzazione ha già sostenuto diversi progetti attraverso il Research and Innovation Fund, offrendo un’indicazione più chiara del tipo di iniziative che intende finanziare. Tra questi figura una partnership con Wine Victoria, che combina 540.000 dollari australiani messi a disposizione dal governo del Victoria con 346.667 dollari australiani del fondo. Il fondo ha inoltre cofinanziato con Vinehealth Australia la modernizzazione del registro dei vigneti dell’Australia Meridionale e il suo adeguamento al National Vineyard Register.

Tra le altre iniziative sostenute figurano una collaborazione che coinvolge Wines of Western Australia, il Department of Primary Industries and Regional Development dello Stato e Wine Australia; un accordo strategico di ricerca con l’Australian Wine Research Institute; e attività con Agriculture Victoria per la sorveglianza e la gestione della fillossera.

La varietà dei progetti mostra che il programma è orientato ad affrontare problemi concreti nei vigneti e nelle cantine, non soltanto a sostenere la ricerca di base. Questo potrebbe essere importante per il settore delle bevande, perché le ricerche sulla salute delle piante, sui sistemi di gestione dei dati, sull’efficienza produttiva e sull’adattamento climatico possono influire sulla disponibilità di uva, sui costi operativi e sulla rapidità con cui i produttori di vino adottano nuove pratiche.

Wine Australia ha dichiarato che i progetti presentati nell’ambito del nuovo bando dovranno essere in linea con il suo Strategic Plan 2025-30 e con il One Grape & Wine Sector Plan. Il bando si inserisce così nell’impegno più ampio del settore a stabilizzare il sostegno alla ricerca mentre le tradizionali entrate da prelievi sono sotto pressione.